

106. Landriano a M. Sforza, duca di Milano.<sup>1</sup>

Roma, 28 novembre 1526.

...Hogi d. Diego ha donato aviso che a Gaeta sono smontate salve le 5 nave Cesaree, che si divisero da le altre nel giungere in Corsica et che sono smontati el fratello del marchese con 1500 lanzchinechi e 300 Spagnoli. El Guizardino poi avisa che nel andare a Ferrara el duca li havea mandato incontro chel non andasse perchè l'havea firmato con lo Imperatore et così se ne ritornava a Modena. [Quanto segue è in cifra:] Questa cosa ha talmente smarito Sca Stà che è restato morto benchè li oratori de Franza, Anglia, Venetiani et altri facciano quanto pono per sublevarlo, nondimanco a me pare non potersi più levare, sta perduto in tutto et, se non vien qualche gran caso de li lanzchinechi, io tengo certissimo o papa fara un accordo como potrà o una nocte se ne partirà su le galere, parmi vederlo como uno malato disperato da li medici che non vol più consiglio ne adiuto. Non poteva venire cosa che più lo alterasse. Ha fatto scrivere a Venetiani che faccino passare le sue gente dreto a costoro. Credo che non lo farrano et così tutta la strada Romea sarà de Todeschi. Il papa non vole rompere la tregua et loro la romperano a luy. De Franza non cè nulla et questo dispera ognuno; concludo che siamo qui in un grandissimo bisbiglio et quasi disperati se Dio non ce adiuta.

Orig. nell'Archivio di Stato in Milano.

107. Galeotto de' Medici a Firenze.<sup>2</sup>

Roma, 30 novembre 1526.

...Li cardinali che hieri et hoggi hanno fatto congregatione quel fussi da fare in questi travagli propenivano tre modi; difendersi, partirsi o accordare. Hanno havuto infra di loro varie opinioni, al difendersi non havere la possibilità, al partirsi vergogna et pericolo; finalmente risolvèrono che l'accordo sia il meglor partito si possa pigliare...

Orig. nell'Archivio di Stato in Firenze.

108. Landriano a M. Sforza, duca di Milano.<sup>3</sup>

Roma, 2 dicembre 1526.

...Di Franza non sono advisi, dinari, gente ni soccorso se non chel re balla ogni dì et ad altro non attende et nui siamo più morti che vivi.

<sup>1</sup> Cfr. sopra p. 225.<sup>2</sup> Cfr. sopra p. 226.<sup>3</sup> Cfr. sopra p. 225. Questa relazione è cifrata.